



L'APPELLO

Ecco il testo dell'appello, sottoscritto da molte altre realtà oltre alla nostra, che abbiamo inviato al Prefetto, al Sindaco di Milano, al Presidente della Provincia e al Presidente della Regione. Se condividi anche tu questo appello manda una mail di adesione a soscascinacampazzo@gmail.com. Facciamo sentire in quanti siamo indignati e contrari a questa situazione

Gentili Signori,

il giorno 24 febbraio 2011 è stato programmato lo sfratto dalla Cascina Campazzo della famiglia Falappi, agricoltori che gestiscono attraverso la cascina l'area agricola, sita a Milano in via Dudovich 10, facente parte del Parco Agricolo Urbano del Ticinello.

Riteniamo che tale atto vada contro la volontà dei cittadini e gli intendimenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Infatti è da oltre 20 anni che tutti gli Enti Pubblici preposti hanno espresso, con atti pubblici, la volontà di realizzare su questa area di 92 ettari il Parco Agricolo Urbano del Ticinello, ove è previsto che si sviluppino forme di fruizione pubblica commiste all'attività agricola già in essere.

A conferma di tale volontà, si rammenta che la Cascina Campazzo e l'annessa area agricola sono ricomprese nel Parco Agricolo, gestito dalla Provincia di Milano e che soprattutto anche i Piani Regolatori del Comune di Milano e il Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato in febbraio, ribadiscono la destinazione agricola dell'area.

Il Comune di Milano nel 2004 ha acquisito peraltro con esproprio circa il 50% dei terreni; inoltre nel PGT recentemente approvato viene riconfermata la volontà di acquisire la restante parte, compresa la Cascina Campazzo, per realizzare a tutti gli effetti il Parco Agricolo Urbano del Ticinello, vedi art.35 del Piano delle Regole del suddetto PGT.

Lo sfratto richiesto dalla proprietà Altair del Gruppo Ligresti va quindi nella direzione contraria alla volontà del decisore pubblico ed è considerato inaccettabile dalla comunità locale e dai cittadini di Milano e dell'hinterland, che da più di 20 anni usufruiscono dei benefici di questa area verde, partecipando numerosi alle tante attività ricreative, didattiche, ludiche e culturali che qui vengono realizzate, di cui sono promotori in primo luogo gli attuali conduttori della Cascina Campazzo.

Siamo pertanto a chiedere un Vostro concreto intervento al fine di scongiurare lo sfratto e per porre le basi ad un'immediata e definitiva risoluzione di questa grave situazione non più sostenibile. Il tutto per arrivare in tempi certi e senza ulteriori dilazioni alla realizzazione del progetto del Parco Agricolo Urbano del Ticinello, esempio emblematico di incontro e valorizzazione reciproca tra attività agricola e fruizione pubblica, a soli 4 km da Piazza del Duomo.

Fiduciosi della Vostra sensibilità e responsabilità Vi porgiamo i più distinti saluti.

E ALTRE BATTAGLIE CONTINUANO...

“Martedì 15 febbraio alle ore 11.30 presso il Belvedere del palazzo Pirelli è stato ufficialmente presentato, in un incontro riservato alle autorità, alla stampa e agli interessati alle opere il progetto definitivo della nuova Tangenziale Est Esterna di Milano, meglio conosciuta come TEM.

Le previsioni di avvio lavori entro fine 2011, il completata entro il 2015, questo dopo tutte le procedure necessarie per giungere all'approvazione da parte del CIPE, previsto nel mese di maggio.

Per chi non conosce il progetto e vuole prenderne visione, può consultare i siti web di Tangenziale Esterna S.p.A, Regione Lombardia e CAL S.p.A. Ma non basta, hanno anche attivato una linea telefonica che fornisce indicazioni su come consultare la documentazione. “

La notizia della presentazione ha scatenato un tam tam tra le associazioni ambientaliste. Una decisione rapida, unanime è stata quella di darsi appuntamento il 15 mattina davanti all'ingresso del Palazzo Pirelli.

La risposta è stata ancor più rapida della decisione. L'Associazione per il Parco Sud insieme a Legambiente, associazioni ambientaliste locali, semplici cittadini, si sono trovati con i loro simboli, cartelli di protesta insieme per dire il loro no ad un progetto devastante, no ad uno sfregio irreparabile ad un territorio di alto pregio, no a una colata di asfalto che si porterà via buona parte di quei campi agricoli orgoglio di un territorio a vocazione agricola, no ad uno stravolgimento delle acque, della fauna e della nostra stessa esistenza perché la qualità della vita, e pare un paradosso, peggiorerà perché tutti i problemi che ci poveranno addosso saranno come acqua sporca. Sì! come acqua sporca che ha le sembianze dell'inquinamento, del caos e della distruzione. Visione apocalittica? No realtà della specie più cruda, perché se tale scempio, il peggio del peggio, si farà si avrà in cambio il non tanto benessere preannunciato ma un doloroso schiaffo.